



diritto & religioni

Semestrale
Anno XVII - n. 1-2022
gennaio-giugno

ISSN 1970-5301

33

 **LUIGI
PELLEGRINI
EDITORE**

SERGIO MARRAMA, *Prassi processuale canonica*, Studi Giuridici, CXXX, presentazione di M. J. Arroba Conde, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 2021, pp. 132.

La previsione di norme processuali, anche se a prima vista può apparire come avulsa dalla dimensione soteriologica che contraddistingue l'ordinamento canonico, in realtà, oltre a garantire un ordinato svolgimento della funzione giudiziale di cui – per istituzione divina – è titolare la Chiesa cattolica, definisce una griglia di principi inderogabili strumentali alla più ampia tutela di chi chiede protezione per i propri diritti in modo conforme a quanto proposto dal Concilio Vaticano II.

Per la retta amministrazione della giustizia, mai riducibile ad una mera applicazione della legge (cfr. P. Monea, *La giustizia nella Chiesa*, Bologna, 2002, p. 17), il legislatore universale ha sancito una serie di norme che devono essere osservate dai giudici e dagli altri ministri dei tribunali nell'esercizio dei loro compiti.

Per la promozione della *salus animarum*, nella quale si sostanzia la *suprema lex* dell'ordinamento giuridico della Chiesa (can. 1752 *c.j.c.*), Francesco, con la Lettera apostolica in forma di m. p. *Mitis iudex Dominus Iesus* del 15 agosto 2015, ha riformato il processo canonico per le cause di dichiarazione di nullità del matrimonio nel *Codex Juris Canonici*.

Questo intervento legislativo, sollecitato dalla III Assemblea generale straordinaria del Sinodo dei Vescovi,

ha avuto lo scopo di favorire «non la nullità del matrimonio, ma la celerità dei processi, non meno che una giusta semplicità, affinché, a motivo della ritardata definizione del giudizio, il cuore dei fedeli che attendono il chiarimento del proprio stato non sia lungamente oppresso dalle tenebre del dubbio» (Francesco, Lettera ap. *Mitis iudex Dominus Iesus*, n. 48).

La volontà di rendere più celeri i processi di nullità matrimoniale risponde anche all'esigenza di consentire ai fedeli di «sanare la situazione personale irregolare in cui si trovano a vivere» (P. Moneta, *Processo di nullità, matrimonio e famiglia nell'attuale dibattito sinodale*, in *Stato, Chiese e pluralismo confessionale*, 8, 2015, p. 1), nella scia della misericordia posta al centro del pontificato di Francesco, la quale «è il donarsi di Dio che accoglie, che si piega per perdonare» (Francesco, *Il nome di Dio è misericordia*, Milano, 2016, p. 24).

In merito a questo aspetto, Francesco ha sollecitato una *conversione pastorale* delle strutture ecclesiastiche allo scopo di offrire un'opera di giustizia misericordiosa a quanti invocano il ministero dei tribunali ecclesiastici per chiarire la propria situazione coniugale (cfr. Francesco, *Discorso in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario del Tribunale della Rora romana*, 23 gennaio 2015, n. 2).

La dichiarazione di nullità matrimoniale si pone pienamente in un orizzonte pastorale in quanto consente alle parti coinvolte di superare la propria condizione di vita talvolta vissuta nel-

le «più disperate periferie esistenziali» (Francesco, *Bolla di indizione del Giubileo straordinario della misericordia Misericordiae vultus*, 11 aprile 2015, n. 15).

In questa dinamica di interscambio tra dimensione divina e dimensione umana si concretizza la caratteristica *elasticità* del diritto canonico, quale elemento indefettibilmente connesso alla relativa anima pastorale.

Il Volume di Sergio Marrama (Cancelliere presso il Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano Partenopeo e di Appello) si inserisce a pieno titolo in questo orizzonte rispondendo all'invito di «non confondere il sano formalismo, imprescindibile per una prassi processuale corretta e limpida, con l'idolatria di forme burocratizzate sul giusto procedere nella Chiesa», come rilevato nella Presentazione curata dal Prof. Manuel Jesus Arroba Conde (p. 9).

Il Volume, dal grande interesse scientifico e pratico, nasce nello stile di un'opera di prassi processuale volutamente priva di incursioni nel dibattito dottrinale, il cui assetto sistematico è costantemente arricchito da una aggiornata modulistica elaborata nel corso degli Incontri dei Tribunali Ecclesiastici Italiani.

Lo stile è dunque dialettico, pratico, in breve, utile per gli “addetti ai lavori” nell'agile soluzione di problematiche che spesso non trovano una chiara risposta nel dettato normativo, «all'insegna dell'equità e con l'attenzione dovuta alla irripetibilità di ogni causa» (p. 12). Per questo stesso motivo, l'A. sollecita a considerare la prassi adottata

presso il TEIPA «come un programma *open source*: qualcosa di estremamente elastico, mai rigido negli anni, e che si può quindi modificare all'occorrenza, con estrema facilità» (p. 12).

Seguendo cronologicamente le fasi in cui si snoda il processo matrimoniale ordinario, l'A. analizza la nuova disciplina sulla competenza (p. 13 ss.), le notifiche (p. 19 ss.), l'incardinazione della causa (p. 27 ss.), il decreto di ammissione del libello e citazione in giudizio (p. 41 ss.), il decreto di concordanza del dubbio e costituzione del collegio (p. 47 ss.), il ruolo della parte convenuta nel processo (p. 65 ss.), le deposizioni delle parti e dei testimoni (p. 73 ss.), la pubblicazione degli atti (p. 83 ss.), la prova peritale (p. 91 ss.), la conclusione della causa (p. 99 ss.), la decisione (p. 105 ss.), la sentenza (p. 109 ss.), la notifica e l'esecuzione della sentenza (p. 117 ss.), l'appello (p. 123 ss.).

Nel Volume, inoltre, l'A. ricostruisce i profili sistematici di alcuni elementi non previsti dal CIC cui sono connessi rilevanti risvolti pratici, quali il modulo di incardinazione della causa (p. 53 ss.) e la relativa calendarizzazione (p. 57 ss.), proprio allo scopo di rispondere alle esigenze di celerità poste al centro della riforma del processo matrimoniale canonico (p. 59). Con particolare riferimento all'adozione del modulo di incardinazione, l'A. evidenzia, infatti, che «per quanto possa apparire strano dedicare uno spazio così ampio ad un semplice modello, in realtà esso racchiude, in una singola pagina, l'essenza di quelle che sono state le riforme che il MIDI ha apportato

alla prima parte dell'istruttoria di una pratica di riconoscimento della nullità matrimoniale canonica» (p. 53).

Particolarmente rilevanti sono poi le riflessioni dell'A. inerenti il possibile rapporto tra processo matrimoniale canonico e strumenti digitali in merito alle notifiche mezzo PEC (pp. 20 ss.) e alla liceità delle prove digitali (pp. 86 ss.).

Nel concludere, il Volume *Prassi processuale canonica*, di Sergio Mararama, rappresenta una importante novità nel panorama delle pubblicazioni scientifiche, contribuendo a tratteggiare il volto di un diritto canonico nel quale forma e sostanza reciprocamente cooperano per la *salus animarum*.

Raffaele Santoro